

SCC SWISS
CHAMBER
CONCERTS

RIFLESSI

2013 2014

LUNEDÌ 24 MARZO 2014 • ORE 19
CONSERVATORIO • LUGANO

RiflessoHOLLIGER

Swiss Chamber Soloists :
Heinz Holliger oboe
Felix Renggli flauto
Daria Zappa violino
Jürg Dähler viola
Daniel Haefliger violoncello
Matthias Würsch percussione

JOHANN CHRISTIAN BACH 1735-1782

Quintetto in sol maggiore op. 11 n. 2 per flauto, oboe e trio d'archi (1774)

Allegro

Allegro assai

XAVIER DAYER 1972

Nocturne per flauto, oboe e trio d'archi (2014) *prima mondiale*

WILHELM FRIEDEMANN BACH 1710-1784

Duo per flauto e oboe n. 3 in mi bemolle maggiore (1733/1746)

Allegro

Adagio ma non molto

Presto

HEINZ HOLLIGER *1939

Récit per quattro timpani (2008/2012) *prima mondiale della nuova versione*

WOLFGANG AMADEUS MOZART 1756-1791

Quartetto con oboe in fa maggiore K. 370 (1781)

Allegro

Adagio

Rondo. Allegro

Johann Christian Bach, Quintetto

Johann Christian Bach, ultimogenito del grande Cantor di Lipsia, fu l'unico dei suoi figli che si recò in Italia. Nel 1760, dopo essersi convertito al cattolicesimo, divenne organista del Duomo di Milano e poco dopo conobbe i suoi primi successi operistici a Torino e a Napoli. Fu quindi invitato a Londra, dove in breve tempo divenne il maggiore compositore di opere e questa sua fama gli procurò nuovi incarichi operistici da Parigi e da Mannheim. Cembalista professionista, Bach fu maestro di musica della regina d'Inghilterra e nella capitale riuscì anche ad affermarsi come imprenditore musicale di grande successo. Il suo ruolo di caposcuola nell'opera seria e le sue qualità di imprenditore e di solista fecero di lui il vero successore di Händel a Londra. Fu lui che, prima di Mozart, più di ogni altro seppe portare lo stile "cantato" italiano nella musica strumentale, mescolando in modo gradevole quella vena cantabile con la profondità e la precisione tedesca. Tracce del suo stile si ritrovano ancora nelle opere di Mozart, che fu un grande estimatore di Bach fin dal suo soggiorno londinese del 1764/65. A testimonianza di questa ammirazione, le sue opere più tarde sono piene di reminescenze bachiane. I due

compositori erano uniti dal desiderio comune di trovare uno stile che fondesse l'accuratezza compositiva germanica con il senso della melodia degli italiani. Nella musica da camera pubblicata da Bach questa sintesi si realizzò secondo Leopold Mozart in modo esemplare: *"Bach a Londra ha mai pubblicato qualcos'altro che piccole cose? È la buona composizione, è l'ordine, il "filo", che distinguono il maestro dallo strimpellatore, anche nelle piccolezze."* Tra le sue "piccolezze" più significative si possono certamente annoverare i sei Quintetti op. 11, che egli dedicò al principe elettore palatino Carlo Teodoro di Baviera dopo la sua visita alla corte di Mannheim nel 1774. Con questi quintetti Bach rese omaggio a un sovrano grande amante dell'arte e musicista. Lui stesso ne avrebbe suonato la parte del flauto lasciando le altre quattro voci a un quartetto d'archi o a un oboe con trio d'archi. Le sonorità filigrane e la dolcezza delle melodie di questi quintetti appartengono già al primo classicismo e rappresentano molto bene l'atmosfera raffinata e intrisa d'arte della corte di Mannheim. Sono come un riflesso sonoro della bellezza luminosa del parco del castello di Schwetzingen.

Xavier Dayer, Nocturne

Questa opera fa parte di una serie di brani composti per gli Swiss Chamber Soloists. Nel 2009 ho avuto l'occasione di scrivere un pezzo per flauto e quartetto d'archi (De Umbris) e nel 2010 un'opera per oboe e trio d'archi (Mémoire, cercles). Qui il mio lavoro si concentra sull'idea di una melodia continua che scaturisce dall'intreccio delle voci. Sono soprattutto le parti degli archi a formare queste tre voci notturne che si sviluppano dando l'impressione di voler raggiungere progressivamente un luogo silenzioso. Nei momenti in cui il trio d'archi s'interrompe, i fiati suonano alternativamente dei passaggi solistici ritmicamente indipendenti dal carattere altrimenti rapsodico del brano. Le loro linee si sovrappongono poi a quelle degli archi, creando così delle relazioni tra le voci strumentali che possono variare ad ogni esecuzione del pezzo.

(Xavier Dayer)

Xavier Dayer è nato a Ginevra nel 1972. Lì ha studiato composizione con Eric Gaudibert e più tardi presso l'IRCAM e la Fondation Royaumont di Parigi con Tristan Murail e Brian Ferneyhough. Ha vinto numerosi premi di composizione, tra cui quello

della Fondazione Willert, consegnatogli da Heinz Holliger, e il premio FEMS della Fondazione Sandoz assegnatogli da Henri Dutilleux. Gli sono state commissionate molte opere, in particolare dal Grand Théâtre de Genève, dall'Opéra national de Paris, dall'IRCAM, dall'Orchestra della Svizzera Romanda, dall'Ensemble Vocale della SWR di Stoccarda, dall'Ensemble Contrechamps e dall'Ensemble Collegium Novum Zürich. Nel 2004 e nel 2007 il Festival d'Automne di Parigi gli ha dedicato numerosi concerti-ritratto. La sua opera *Mémoires d'une jeune fille triste* ha debuttato al Grand Théâtre di Ginevra nel maggio del 2005. L'Atelier Lyrique dell'Opéra national de Paris ha poi creato *Les Aveugles* nel giugno 2007. La prima di *Delights* per otto voci, ensemble e live electronics è invece stata eseguita dall'Ensemble Intercontemporain nel maggio del 2007 presso la Cité de la musique a Parigi. Dal 2004 insegna composizione presso la Hochschule der Künste di Berna (HKB/HEAB) e vi dirige il Master in composizione e teoria dal 2009. Nel 2008-2009 ha vinto una borsa di studio dell'Académie de France presso la Villa Medici a Roma. Dal mese di giugno del 2011 è presidente della SUISA.

Uno dei suoi prossimi lavori sarà un'opera intitolata *Contes de la lune vague après la pluie*. La prima è prevista nel mese di marzo del 2015 all'Opera di Rouen.

Wilhelm Friedemann Bach, Duo

Il flauto e l'oboe, strumenti così diversi nel loro spettro sonoro, appaiono spesso insieme in molta musica da camera, in parecchi concerti doppi e in molta musica orchestrale; nel Settecento e nell'Ottocento esistono invece pochissimi duetti originali ("senza Basso") per questi due strumenti. All'epoca, la maggior parte dei duetti venivano composti per due strumenti uguali, forse con obiettivi pedagogici. Fra tutte le composizioni per duetto di fiati del Settecento, le *6 Sonaten für 2 Flöten* di Wilhelm Friedemann Bach rappresentano un caso raro e fortunato. Con due soli strumenti, trattati in modo quasi equivalente, il geniale figlio di Bach riesce a creare un vero e proprio compendio barocco di arte del contrappunto, della forma e della declamazione, aprendo contemporaneamente le porte al mondo dello *Sturm und Drang*. Dissonanze audacissime, imitazioni fittissime, simmetrie ardite, tutto

però mantenendo quel rigore formale insegnatogli dal padre, fanno di questi duetti una testimonianza unica nel Settecento di musica quasi "sperimentale", paragonabile solo alle opere raffinate di Jan Dismas Zelenka. Per il nostro concerto abbiamo scelto, tra i 6 duetti scritti in momenti diversi, il terzo in mi bemolle maggiore, uno di quelli composti prima. L'esecuzione con un flauto e un oboe al posto del secondo flauto conferiscono al mondo sonoro e all'inusuale tessitura ancora più plasticità e trasparenza.

(Heinz Holliger)

Heinz Holliger, Récit

Récit per 4 timpani è nato nel 2007 su commissione del *Concours International de timbales de Lyon*, come brano d'obbligo per il concorso del 2008. Come già "*Contrechant*" per clarinetto solo (clarinetto basso) del 2007, anche "*Récit*" è ispirato ai virtuosi giochi di parole del poeta rumeno-tedesco Oskar Pastior (1927-2006). I 4 timpani, quasi come "tamburi parlanti" africani, recitano e leggono (*récit* ↔ *écrit*) immaginari messaggi scritti attraverso segni melodici e ritmici criptici. "*Récit*" si suddivide in due

parti: dopo un ampio recitativo monodico ricco di contrasti segue un fittissimo bicinium dove le due voci, come due testi diversi, procedono quasi indipendenti l'una dall'altra mantenendo comunque un'unità, seppur molto complessa. Nella versione rivista del 2012 la successione di altezze dei suoni è stata semplificata e adattata alle possibilità odierne dei timpani. Le strutture ritmiche sono invece rimaste invariate. Récit è dedicato a Benoît Cambreling e Matthias Würsch.

(Heinz Holliger)

Wolfgang Amadeus Mozart, Quartetto

L'unico quartetto con oboe di Mozart fu scritto a Monaco di Baviera per il primo oboe della Mannheimer Hofkapelle, Friedrich Ramm. Ramm si era trasferito da Mannheim a Monaco nel 1778 con molti suoi colleghi musicisti a seguito del principe elettore Carlo Teodoro di Baviera, che alla morte del cugino Massimiliano III, succedutogli a capo dei Wittelsbacher, aveva portato con sé tutto il suo seguito nella nuova residenza d'obbligo di Monaco. Così la piccola orchestra di Monaco acquisì la ben più grande orchestra di corte di Mannheim

diventando una poderosa orchestra di corte "palatino-bavarese". Da questo momento i migliori musicisti del mondo, quelli di Mannheim, suonarono le prime parti nell'orchestra di corte di Monaco. Mozart aveva trascorso l'inverno 1777/78 a Mannheim e si era fatto molti amici nell'orchestra della città; questo gli dava ora la speranza di ricevere incarichi importanti da parte della corte di Monaco. Nel 1781 arrivò infatti un'importante commissione: *Idomeneo*. Accanto a questa partitura molto impegnativa soprattutto per le parti dei fiati, nacquero altre composizioni d'occasione, tra cui il quartetto con oboe, che Mozart scrisse per Ramm dopo la prima dell'*Idomeneo*. È possibile che Mozart con questa composizione volesse premiare le fatiche del famoso solista nell'*Idomeneo*. Ramm era molto lodato dai suoi contemporanei: *"Non è esagerato dire che nessuno aveva mai raggiunto tale eccellenza di suoni belli, rotondi, dolci e veri sull'oboe, uniti ad una profondità squillante nel forte"*. Come era solito quando scriveva qualcosa per un solista di strumento a fiato di tale caratura, Mozart assaporò e sfruttò fino in fondo tutte queste decantate qualità di Ramm, compreso il suo straordinario ambito che raggiungeva il f". Il Quartetto

inizia con un raffinato e cantabile Allegro in forma sonata, continua con un patetico Adagio in re minore, la cui vicinanza con gli apici drammatici dell'*Idomeneo* non può non saltare all'orecchio, e si conclude con un Rondò in sei ottavi. In mezzo a questo movimento finale, particolarmente virtuoso per l'oboe, lo strumento a fiato passa improvvisamente e per qualche battuta al quattro quarti mentre gli archi continuano in sei ottavi – un esempio precoce di poliritmia. Si tratta indubbiamente di uno scherzo di carnevale del burlone Mozart, che avrebbe dovuto mandare fuori strada Ramm durante l'esecuzione dell'opera che allora avveniva tipicamente a prima vista. Non si sa se l'oboista di Mannheim abbia superato la prova ...

Swiss Chamber Soloists

Fondato alla fine del secolo scorso, l'ensemble Swiss Chamber Soloists è nato dalla volontà di riunire interpreti svizzeri di spicco e celebri artisti ospiti provenienti dall'estero, per proporre al pubblico una programmazione cameristica innovativa e ricercata. Su iniziativa dei suoi tre direttori artistici, Jürg Dähler

(Zurigo), Daniel Haefliger (Ginevra) e Felix Renggli (Basilea), la stagione Swiss Chamber Concerts è nata nel 1999 e propone da allora, su base annuale, l'unica serie di concerti cameristici a livello nazionale in Svizzera, con una presenza stabilita a Basilea, Ginevra, Lugano e Zurigo. Grazie alla programmazione eclettica, combinata con interpretazioni di alto livello, l'ensemble Swiss Chamber Soloists ha acquisito, in pochi anni, la reputazione di attore di spicco nella scena culturale svizzera. L'ensemble SCC conta nelle sue file artisti celebri, tra cui Bruno Canino, Dénes Várion, Heinz Holliger, Thomas Zehetmair, Christophe Coin, Christoph Prégardien e molti altri, che si producono con l'ensemble in qualità di artisti ospiti.

Il repertorio degli Swiss Chamber Soloists parte dall'epoca barocca, con interpretazioni su strumenti d'epoca, e si estende fino alle creazioni contemporanee, con molte opere recenti composte per e dedicate all'ensemble. L'esperienza e l'impegno dell'ensemble a favore della musica contemporanea si riflettono nell'interpretazione partecipe di opere di compositori quali Ferneyhough, Kurtág, Ligeti, Yun e Zender, e nelle numerose prime mondiali di compositori svizzeri quali Blank,

Dayer, Furrer-Münch, Gaudibert, Gubler, Haubensak, Holliger, Käser, Kelterborn, Kessler, Kyburz, Lehmann, Moser, Roth, Schnyder, Tognetti, Wyttenbach, Vassena e Zimmerlin. Ottime critiche, tournée in Europa, Asia e Australia, e infine una produzione importante e diversificata di incisioni discografiche e radiofoniche sono altrettante prove della reputazione di prim'ordine del celebre ensemble svizzero.

Nato a Zurigo, **Jürg Dähler** ha al suo attivo un'attività internazionale come violinista, violista, pedagogo e camerista. Ha studiato con S. Vegh, Ch. Schiller, P. Zuckerman, K. Kashkashian e F. Drushinin. È stato influenzato artisticamente dai suoi incontri con B. Langbein, H. Holliger, N. Harnoncourt e G. Ligeti. Si è esibito a Vienna, Salisburgo, Parigi, Madrid, Londra, Sydney e Lucerna.

Fra il 1985 e il 2000 è stato il primo violino del leggendario ensemble dei Kammermusiker Zürich. Nel 1993 è stato membro fondatore del Collegium Novum di Zurigo e nel 1999 è stato cofondatore e da allora codirettore degli Swiss Chamber Concerts.

Dal 1993 è prima viola solista del Musikkollegium Winterthur e membro del Quartetto di Winterthur. Nel 1997 ha fondato il festival grigionese Kultur Herbst Bündner Herrschaft. Nel 2007 ottiene il titolo accademico Executive Master in Arts Administration Zurich University. Ha partecipato alle prime esecuzioni di centinaia di opere, come solista o camerista, di compositori quali Holliger, Henze, Ligeti, Pärt, Cerha, Druschinin, Polglase, Haller, Bodman-Rae, Käser, Kelterborn, Lehmann, Gaudibert, Brinken e Schnyder.

Suona un violino di Antonio Stradivari (Cremona 1714) ed una viola di Raffaele Fiorini (Bologna 1893).

Daniel Haefliger ha studiato con numerosi grandi violoncellisti fra cui Pierre Fournier e André Navarra.

Musicista polivalente, suona regolarmente come solista o camerista a Lucerna, Parigi, Tokyo, Newcastle e Sydney con partner quali Heinz Holliger, Denes Varion e Patricia Kopatchinskaja e direttori d'orchestra quali Thierry Fischer, Pascal Rophé, Peter Eötvös e Magnus Lindberg.

Con il Quartetto Zehetmair ha vinto i più importanti premi internazionali nel campo discografico e, suonando tutti i programmi a memoria, si è esibito in tutta Europa, fra l'altro alla Filarmonica di Berlino ed alla Queen Elisabeth Hall di Londra. In stretta collaborazione con compositori quali György Kurtag, Brian Ferneyhough, e György Ligeti, ha dato vita a numerose prime esecuzioni, con alcune composizioni a lui dedicate.

È inoltre stato violoncello solo dell'Ensemble Modern di Francoforte e della Camerata Bern. È stato pure il fondatore delle edizioni musicologiche Contrechamps e violoncellista solo dell'omonimo ensemble.

All'alba del nuovo millennio ha fondato con il violista Jürg Dähler ed il flautista Felix Renggli la più importante stagione di musica da camera in Svizzera, i cui concerti hanno luogo a Ginevra, Zurigo, Basilea e Lugano: gli Swiss Chamber Concerts.

Numerose registrazioni radiofoniche e discografiche costellano il suo percorso, con labels quali Forlane (F), Stradivarius (I), Clavès (CH), Neos (D), ECM (D).

Daniel Haefliger insegna musica da camera all'HEM di Losanna e violoncello a Ginevra.

Suona uno strumento del liutaio milanese Giovanni Grancino (1695).

Heinz Holliger, oboista, compositore e direttore d'orchestra di fama mondiale, è nato a Langenthal (Bern). Ha studiato oboe, composizione e pianoforte a Berna, Berlino e Basilea. Premiato in concorsi internazionali (nel 1959 a Monaco di Baviera, nel 1961 a Ginevra), Holliger è salito alla ribalta e si è fatto conoscere in Svizzera e all'estero.

Dal 1963 si esibisce regolarmente in qualità di oboista, sia nel repertorio classico che nel repertorio contemporaneo. Parallelamente ha un'attività di direttore d'orchestra e si trova regolarmente a capo della Cleveland Orchestra, dell'orchestra sinfonica della radio tedesca, dell'Orchestra Filarmonica di Vienna e della Chamber Orchestra of Europe.

Anche come compositore Holliger è una figura di spicco: decisivi sono stati i suoi incontri con P. Boulez, K. Huber e con il suo docente Sándor Veress. Nelle sue composizioni vi è una grande immaginazione, in special modo nelle possibilità d'uso dello strumento e della voce umana.

Grazie a lui la tecnica strumentale dell'oboe è notevolmente evoluta.

Felix Renggli è nato a Basilea. Ha studiato con G. Hildenbrand, P.L. Graf e A. Nicolet ed ha ottenuto il diploma di solista al Conservatorio di Basilea. Insegna flauto in classe professionale nella stessa città, come pure alla Hochschule di Friburgo in Brisgovia.

Si esibisce come solista, come pure nell'ambito della musica da camera, in tutta Europa, in Giappone, in Cina e negli Stati Uniti.

Partecipa a festival internazionali, come quelli di Lucerna, Parigi, Bruxelles, Rio de Janeiro e molti altri. Le sue attività musicali spaziano dalla musica contemporanea (per es. con l'Ensemble Contrechamps) all'interpretazione della musica antica su strumenti d'epoca. Insieme, tra gli altri, a Heinz Holliger, al Quartetto Arditi, all'Ensemble Contrechamps ed al pianista Jan Schultsz, ha registrato numerosi CD di musica antica e contemporanea per le case discografiche Philips, Accord, Discover International e Schwann-Koch.

È stato cofondatore degli Swiss Chamber Concerts, di cui cura la

direzione artistica insieme a Jürg Dähler e a Daniel Haefliger.

Matthias Würsch, percussionista svizzero virtuoso di Cimbalom e Glasharmonika, ha ottenuto il diploma solistico presso la Musikakademie di Basilea e si è in seguito specializzato con Jean-Pierre Drouet a Parigi. È spesso ospite di Ensembles di musica contemporanea come l'Ensemble Modern, l'Ensemble Contrechamps o la Chamber Orchestra of Europe. È membro fisso del gruppo The B.E.A.M. e membro occasionale dell'Ensemble Phoenix Basel e del Concertino Basel. Si è prodotto come solista in diversi festival ed in programmi televisivi e radiofonici sia in Svizzera che all'estero. Il suo interesse particolare per la Glasharmonika e il Cimbalom ungherese l'hanno portato a collaborare con molte orchestre, tra cui l'Orchestre National de France, la NDR-Rundfunkorchester, l'Orchestra della Tonhalle, l'Orchestra della Svizzera Romanda, l'Orchestra Sinfonica della SWR Baden-Baden und Freiburg, le Orchestre dell'Hessischer Rundfunk e del Bayerischer Rundfunk e l'Orchestre de Paris con direttori quali Sylvain Cambreling, Michael

Gielen, Lorin Maazel, Semyon Bychkov o Charles Dutoit. Matthias Würsch ha suonato come solista in diverse prime esecuzioni di Heinz Holliger, Vinko Globokar, Henry Dutilleux e altri compositori di fama. Nel 1996 è stato insignito del premio "Werkpreis für Musik" del Cantone di Basilea Campagna. Accanto all'attività concertistica Matthias Würsch si dedica intensamente ad altre forme espressive: il teatro e le acrobazie della lingua. Dal 2008 è docente di percussioni presso il conservatorio di Basilea.

Daria Zappa è nata a Locarno. Sin dall'infanzia inizia i propri studi musicali e d'improvvisazione nell'ambito del nucleo familiare composto dal padre Marco (compositore di lieder) e dal fratello Mattia. Ha studiato alla Musikhochschule di Friburgo con Jörg Hoffmann e Rainer

Kussmaul, poi ha proseguito con, fra gli altri, Jean-Jacques Kantorov, Dorothy DeLay, Franco Gulli e Denes Zsigmondy. Ha ottenuto dei premi nazionali ed internazionali e si è prodotta come solista con orchestre quali l'Orchestra della Svizzera Italiana, la Philharmonisches Orchester Bacau e la Junge Kammerphilharmonie Baden-Württemberg. Come camerista, ha suonato a numerosi festival: gli Schwetzingen Festspiele, l'Open Chamber Music Festival in Cornovaglia, l'Utah Music Festival e lo Styriarte a Graz. Daria Zappa ha suonato come primo violino solo nell'Orchestra Sinfonica della SWR fino alla sua partecipazione, fra il 2001 ed il 2004, al Quartetto Amar. Occupa ora lo stesso ruolo nel Casal Quartett. Dal 2003 insegna al Conservatorio di Zurigo e dal settembre 2007 è l'assistente di Benjamin Schmid alla Hochschule der Künste di Berna.

SABATO 10 MAGGIO 2014 ♦ ORE 19

CONSERVATORIO ♦ LUGANO

RiflessoBACH

JOHANN SEBASTIAN BACH 1685-1750

Sinfonien, Invenzioni a tre voci BWV 787-801 (1723)

DAVID PHILIP HEFTI *1975

Trio d'archi (2013/2014) prima mondiale

LUDWIG VAN BEETHOVEN 1770-1827

Trio d'archi in sol maggiore op. 9 no 1 (1798)

Swiss Chamber Soloists :

Esther Hoppe violino

Jürg Dähler viola

Thomas Grossenbacher violoncello



Luganomodern

NICATI - DE LUZE



FONDAZIONE SCHAUB RETE DUE